

Emergenza Covid - 19

DPCM del 26 aprile 2020: analisi di alcuni interventi

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – serie Generale – n. 108 del 27 aprile 2020 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020, relativo a nuove misure per contenere e gestire l'emergenza epidemiologica da Covid-19 applicabili all'intero territorio nazionale.

Le disposizioni sono applicabili dal 4 maggio 2020 e sono efficaci fino al 17 maggio 2020 in modo cumulativo rispetto a quelle del DPCM 10 aprile 2020 (Gazzetta Ufficiale del 11 aprile 2020, n. 97).

Il decreto consta di dieci articoli e dieci allegati; tuttavia continuano ad applicarsi le misure di contenimento più restrittive adottate dalle Regioni, anche d'intesa con il Ministero della Salute, relativamente alle proprie aree del territorio regionale.

Spetta agli stessi Presidenti di Regione programmare il trasporto pubblico locale, anche non di linea, in relazione alla emergenza Covid-19 e possono essere disposte limitazioni nei servizi di trasporto automobilistico, ferroviario, aereo e marittimo, con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero della Salute.

Tutte le imprese le cui attività non sono sospese (compresa la pesca), sono tenute a rispettare i contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto in data 24 aprile 2020 fra il Governo e le pari sociali (allegato n. 6).

In proposito, nella giornata di ieri si è tenuta una specifica riunione indetta da Federpesca con le OO.SS. stipulanti il CCNL della pesca, volta a definire le modalità di recepimento del protocollo nel settore. E' stata quindi decisa l'istituzione di una apposita cabina di regia che, stabiliti gli elementi cardine del modello, affiderà lo stesso alle valutazioni ed al recepimento che verranno effettuati dagli istituendi comitati territoriali, sulla base delle specificità inerenti la tipologia di pesca, la dimensione dei natanti, il numero dei componenti l'equipaggio, ecc..

Per i cantieri il protocollo da rispettare è quello di cui all'allegato n.7 e per il settore del trasporto è quello di cui all'allegato n. 8.

Le imprese che riprendono la propria attività a partire dal 4 maggio 2020, possono svolgere tutte le attività propedeutiche alla riapertura a partire dalla data del 27 aprile 2020, sempre nel rispetto dei protocolli menzionati.

Per garantire lo svolgimento della attività in condizione di sicurezza il DPCM prescrive che, a partire dal 27 aprile, le Regioni sono tenute ad un monitoraggio giornaliero dell'andamento



della situazione epidemiologica nei rispettivi territori. I dati sono comunicati giornalmente dalle Regioni al Ministero della Salute e nei casi in cui dal monitoraggio emerga un aggravio del rischio sanitario, il Presidente della Regione propone tempestivamente al Ministero della Salute le misure restrittive necessarie ed urgenti nei confronti delle attività produttive del territorio regionale che sono interessate all'aggravamento.

E' stata eliminata la procedura che prevedeva la comunicazione al Prefetto per la prosecuzione o ripresa di specifiche attività non incluse nell'elenco di quelle abilitate alla apertura.

Infine nell'allegato 3 è riportato il nuovo elenco dei codici ATECO per le attività non sospese, con l'indicazione del solo codice generale che ricomprende tutto il settore a cui il codice si riferisce. Sono di fatto state eliminate le esclusioni di alcuni specifici sotto codici di quello generale.

Il Responsabile dell'area Fiscale
(dott. Pantaleo Silvestri)

Federazione Nazionale delle Imprese di Pesca

Via A. Gramsci n.34
00198 Roma